

Le discriminazioni verbali e linguistiche in Italia

Percezioni, sensibilità e resistenze dell'opinione pubblica nel Paese

In breve per i media

Inizia a fare breccia, in Italia, la convinzione che sia importante superare gli stereotipi linguistici di genere. Ne è consapevole una maggioranza relativa dell'opinione pubblica (43%), che però diventa assoluta fra le donne (56%) e si contrae fra gli uomini (30%). Anche in virtù di un dibattito più ampio e maturo, le derive discriminatorie del linguaggio iniziano ad essere rilevate e stigmatizzate da segmenti non marginali di popolazione: il modo linguistico discriminatorio più riconosciuto è la declinazione al maschile di ruoli e professioni delle donne, ma anche l'impropria definizione della donna in alcuni dizionari e l'uso comune del solo maschile in modulistiche e formulari.

Sono alcune delle evidenze dell'indagine condotta dall'Istituto Demopolis per l'Associazione "Femminile Maschile Neutro", che ha analizzato l'opinione pubblica per verificare la percezione in Italia delle discriminazioni verbali e linguistiche, la consapevolezza sull'uso esteso del maschile, il riconoscimento degli stereotipi linguistici di genere, le valutazioni della cittadinanza su opportunità e modi per contrastare il fenomeno.

In un dibattito che spesso viene derubricato ad esercizio del "politicamente corretto", esistono percorsi altamente condivisi: utilizzare tutte le soluzioni già esistenti nella lingua italiana per evitare le discriminazioni linguistiche (78%).

Non a caso, il 49% riterrebbe importante sostituire nei codici il sostantivo "uomo" (per alludere all'essere umano) con il termine "persona". Inoltre, il 65% condividerebbe la scelta di rendere neutre le formule sui documenti e sulle modulistiche dell'anagrafe, sostituendo ad esempio la dicitura "Nato a" con la dizione "Luogo di nascita".

L'indagine demoscopica è stata condotta nel giugno 2023 per l'Associazione "Femminile Maschile Neutro" dall'Istituto Demopolis, diretto da Pietro Vento, su un campione nazionale stratificato (2.000 interviste) statisticamente rappresentativo dell'universo della popolazione italiana maggiorenne.